

## Cromo nella falda Ad aprile si parte con la bonifica

Previsti cinque pozzi aspiratori a sud della Francesca  
Nel depuratore 12.000 metri cubi di acqua al giorno  
None

- Martedì 09 Febbraio 2010
  - PROVINCIA,
  - pagina 37
- 



La falda acquifera di Ciserano inquinata dal cromo

Sarà lungo più 200 metri lo sbarramento di pozzi aspiranti che verrà realizzato a Sud della provinciale Francesca per bonificare la falda acquifera di **Arcene**, **Ciserano** e **Verdellino** inquinata da cromo VI (cromo esavalente).

Il progetto di bonifica, commissionato da Ciserano a uno studio di Milano esperto in bonifiche ambientali, ha ottenuto il via definitiva nella riunione che si è tenuta ieri in Provincia ed alla quale hanno partecipato oltre che Ciserano e **Verdellino** anche il dipartimento di Bergamo dell'Arpa, la Provincia e il Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca. I prossimi passaggi saranno l'invio del progetto alla Regione che poi dovrà convocare la conferenza dei servizi e quindi stanziare i finanziamenti necessari. È prevista la realizzazione, lungo una strada campestre a Sud della Francesca, di cinque pozzi di sbarramento, distanti l'uno dall'altro circa 40 metri, che aspireranno dalla falda acquifera fino a 12 mila metri cubi di acqua al giorno per poi convogliarla in un depuratore che, dopo averla trattata, la scaricherà in superficie nelle rogge.

L'inquinamento da cromo VI della falda acquifera è stato reso noto dal dipartimento di Bergamo dell'Arpa lo scorso agosto.

Il fatto che a febbraio sia già stato definito un progetto di bonifica è considerato un importante risultato «Dovuto – afferma l'assessore al Territorio di Ciserano Natale Zucchetti – alla grande collaborazione fra tutti gli enti coinvolti dal problema».

L'unico «neo» nella procedura è che i responsabili dell'inquinamento in corso non sono ancora stati individuati. Il progetto di bonifica prevede che Ciserano e la Provincia, ancora prima che la Regione convochi la conferenza dei servizi, realizzino a Nord della provinciale Francesca e più precisamente a ridosso della zona industriale di Zingonia sette piezometri (perforazioni verticali utilizzati per prelevare l'acqua dalla falda). Serviranno a cercare di individuare la fonte del cromo VI ma anche fornire ulteriori dati necessari a definire meglio la forza aspirante di ogni pozzo, la loro precisa collocazione ed anche il loro numero (attualmente sono previsti cinque ma poi potrebbero anche essere ritenuti sufficienti quattro).

«Il progetto di bonifica – afferma il direttore dell'Arpa di Bergamo Mauro Di Toro – è comunque stato valutato positivamente anche perché ha recepito tutte le indicazioni che nelle riunioni precedenti abbiamo fornito». Il problema cromo VI in questo caso interessa soprattutto i comuni di Arcene,

Ciserano e **Verdellino**. Previsto però che un piezometro verrà realizzato anche a **Castel Rozzone**. Questo piezometro servirà a verificare i risultati della bonifica. Se lo sbarramento a nord dei pozzi aspiranti funzionerà i valori di cromo VI nella falda acquifera dei comuni a sud ossia Treviglio e Castel Rozzone dovrebbero rimanere stabili se non addirittura abbassarsi. In caso contrario significherebbe che nello sbarramento si sarà formata una falla.

Ma la bonifica quando partirà? «Vorremmo rispettare le previsioni iniziali – spiega Zucchetti – e quindi partire ad aprile. Il mio timore infatti è che in primavera, a causa dell'innalzamento del livello della falda acquifera, fontanili e corsi d'acqua del territorio si riempiano di acqua contaminata da cromo VI». Ora è difficile dire quanto durerà la bonifica. Dipenderà ovviamente dai risultati che si otterranno gradualmente. Certo è però che una volta conclusa tutto quanto realizzato non verrà smantellato. In particolare i piezometri serviranno per effettuare regolari controlli e tenere così continuamente monitorata la qualità dell'acqua della falda.

Patrik Pozzi